

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXX n° 255

Marzo 2021

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Marzo, mese dedicato all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie

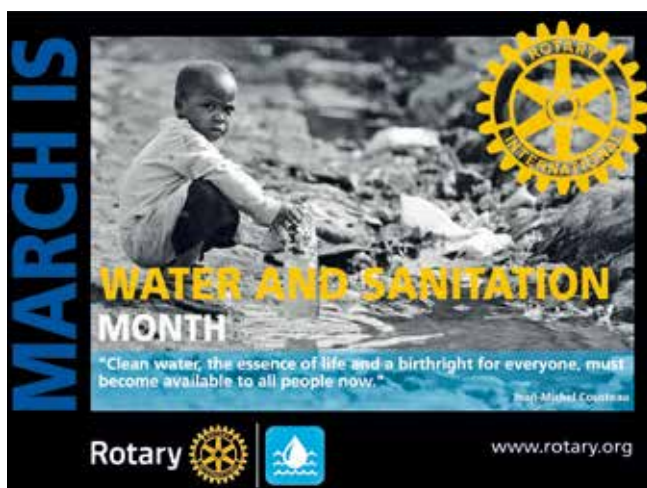
Il mese di marzo il *Rotary International* lo dedica all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie: tema che in molti paesi del mondo risulta di vitale importanza, ma, spesso, di difficile soluzione. Il Rotary attraverso il Programma "Wash" crea le opportunità, tramite i suoi Soci e Partner, affinché vengano impiegate risorse e mezzi attraverso i quali creare cambiamenti a medio e lungo termine.

Infatti quando i bambini hanno accesso all'acqua pulita e alle strutture igienico-sanitarie, anche di livello minimo, si è visto come diminuisca il numero di malattie trasmesse attraverso l'acqua. Inoltre si riduce al minimo la possibilità che i bambini non vadano a scuola, non dovendo procurare l'acqua per la propria famiglia. Il Rotary, in tutti questi anni, non ha fatto mancare il proprio contributo per migliorare l'approvvigionamento dell'acqua in diversi paesi del mondo, costruendo acquedotti e pozzi, e installando servizi di diverso genere. Questi progetti hanno avuto esiti generalmente soddisfacenti, ma alcune volte se n'è dovuto constatare il fallimento. Pertanto il Rotary ha pensato bene, negli ultimi anni, di spostare la sua attenzione su progetti di *educazione e sostenibilità per lo sfruttamento dell'acqua*. La Fondazione

Rotary, che sostiene tali progetti, ha imparato nel tempo che l'impegno delle comunità locali è cruciale per realizzare cambiamenti a lungo termine.

Le piccole azioni che nei nostri paesi sembrano scontate, come il lavarsi le mani, nei paesi in via di sviluppo possono ridurre la possibilità di contrarre malattie come colera e dissenteria. Il Rotary Club *Box Hill Central* di Victoria, in Australia, si occupa di *Operations Toilets*, un programma che costruisce servizi igienici e fornisce "istruzione wash" alle scuole dei paesi in via di sviluppo, tra cui India ed Etiopia. Il gruppo costruisce strutture separate per ragazzi e ragazze, per garantire la *privacy*, e i soci del Rotary insegnano agli studenti come lavarsi le mani con il sapone. I lavoratori di ogni scuola vengono istruiti su come mantenere le strutture.

Il Rotary, anche in questo campo, non lavora da solo ai progetti inerenti l'acqua e le strutture sanitarie; infatti quest'anno ricorre il decimo anniversario della *partnership* con USAID (USA Sviluppo Internazionale), e insieme le due strutture hanno contribuito allo sviluppo di diversi progetti per la fornitura di acqua potabile in diversi paesi in via di sviluppo. Il Consigliere per la "salute ambientale Wash", Ryan Mahoney, membro del comitato direttivo Rotary-USAID, afferma in una sua intervista quanto sia importante l'apporto del Rotary: "Sono stati bravissimi a sfruttare le loro relazioni con i leader della comunità per far decollare i progetti". La conoscenza di tutti questi progetti che il *Rotary International* svolge in giro per il mondo mi rende veramente orgoglioso di essere Socio Rotary e dei cambiamenti che, in giro per il mondo, il Rotary porta grazie all'impegno dei suoi Soci.



Francesco M. Conforti

Prevenzione e risoluzione dei conflitti: il caso del Niger

Dalla firma dei trattati internazionali, primo fra tutti la partecipazione dell'Italia alla Nato, nel 1949, l'Italia si è impegnata nella prevenzione e nella risoluzione pacifica dei conflitti, inviando le proprie Forze armate in vari ambiti e scenari internazionali; e sui media diventano notizie rilevanti le missioni dei contingenti italiani di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri. Il Niger, ex colonia francese, è uno dei paesi in cui, ancora oggi, si deve intervenire per garantire il mantenimento della pace. Si presenta come un territorio fortemente destabilizzato da una serie di conflitti interni, a causa delle ricchezze presenti nel territorio, che da dieci anni sta cercando di regolarizzare e stabilizzare la sua condizione interna.

La sua posizione strategica lo rende una tappa fondamentale per gli spostamenti dei migranti, ma i gravi conflitti interni provocati dall'instabilità militare – per la presenza ai confini del territorio dei combattenti dell'organizzazione estremistica di Boko Haram e altre bande armate – rendono la transizione verso una pacificazione del territorio impresa ardua. In questo scenario, l'Italia ha inviato i suoi contingenti militari, 250 unità dislocate in due basi militari presenti nel territorio.

L'attività principale del nostro contingente è quella di formare le Forze armate nigerine e le Forze di polizia, per renderle nel tempo autonome nella gestione del territorio. Secondo gli accordi internazionali, le Forze armate italiane sviluppano programmi che servono a difendere il territorio dalle bande armate ribelli che tengono alta la tensione. Per la conformazione fisica del territorio la presenza della Marina Militare è molto limitata, invece il personale dell'Aeronautica Militare svolge un ruolo significativo nell'incremento delle capacità operative della forza aerea nigerina.

Fra i compiti delle Forze armate italiane è la cooperazione con altri contingenti internazionali, al

fine del mantenimento della pace e della stabilizzazione del paese; in questa veste di “insegnanti per il mantenimento della pace” il contingente italiano si è dimostrato ben accettato e apprezzato dal popolo nigerino. In collaborazione con l'Ambasciata Italiana si opera per la realizzazione di vari progetti umanitari, come la costruzione di pozzi d'acqua potabile, che sono di aiuto e sostentamento per le varie tribù del territorio; inoltre è di supporto l'aiuto al sistema sanitario nigerino attraverso ambulanze, medici, vaccini e medicine.

L'interesse per garantire la pace nel Niger non è solo europeo ma internazionale, perché si ritiene che la stabilizzazione del paese serva anche a controllare le rotte dei migranti e a contrastare l'immigrazione clandestina. Fondamentale è attaccare la dilagante corruzione del paese, che lo colloca tra i paesi più poveri al mondo, nonostante la sua ricchezza interna, gestita solo da poche persone e sotto un controllo quasi dittatoriale del sistema interno.

I programmi sviluppati a livello internazionale, sostenuti dai contingenti militari di pace di varie nazioni, non sono semplici e facili da attuare; le *Forze armate di pace* non sempre sono accettate dalle popolazioni presenti sul territorio e vengono, spesso, viste e considerate con sospetto, come nuovi colonizzatori. Ma se da una parte l'invio di forze armate è diventato per molti paesi *routine*, dall'altra è necessario farsi accettare dalle popolazioni; per questo è importante portare avanti politiche sociali, economiche e di formazione sia in ambito militare che umanitario e sanitario: aiuti alimentari di vario genere, che rappresentano l'unico sostentamento per le popolazioni dilaniate dalle continue guerre interne; aiuti di tipo umanitario intesi in senso più ampio; soprattutto aiuti nel mantenimento della pace e della stabilità interna.

Azione professionale e azione interna: intrinseca connessione nel tessuto etico rotariano

Secondo Paul Harris ogni rotariano è uno strumento per magnificare gli ideali del Rotary all'interno della sua professione e, di riflesso e necessariamente, il Rotary deve ambire a essere rappresentativo, almeno tendenzialmente, di tutte le professioni, in coerenza con gli ideali di eticità che sono delineati nella "Dichiarazione per i rotariani nel mondo degli affari e delle libere professioni", approvata nel 1989. Il termine "azione professionale" è la traduzione, non felicissima invero, della espressione inglese "*vocational service*", il cui significato è più pregnante e incisivo atteso che contempla il concetto di "rendersi utile" e attribuisce dignità rotariana all'esercizio della professione quale mezzo per servire la società.

Paul Harris ha fatto del *vocational service* uno dei pilastri del Rotary, motore e propulsore di ogni attività fino a scrivere, oltre un secolo fa, "Di tutti i centouno modi in cui gli uomini possono rendersi utili per la società, senza dubbio i più disponibili e spesso i più efficaci si trovano tra le sfere delle loro professioni". Il tema oggetto di questo oggetto cade in un contesto storico caratterizzato da un inarrestabile processo di decadimento dei valori morali e di perdita degli essenziali punti di riferimento, in un'epoca, appunto, nella quale i valori umani, sociali ed etici sembrano aver perso ogni significato, in un'epoca in cui trovano poco o nullo spazio la deontologia, la correttezza, la lealtà nei rapporti interpersonali.

Le competenze professionali devono essere costantemente collegate ai valori dell'etica; di ciò ha inteso il profondo significato Paul Harris nel definire il Rotary "modello di vita che cerca di conciliare l'eterno conflitto tra il legittimo desiderio del proprio guadagno e il dovere di usarlo al servizio della comuni-

INTORNO A NOI

Fra le considerazioni e gli insegnamenti della Enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco vi è un elogio della gentilezza e della mitezza, come elementi che dovrebbero caratterizzare l'uomo e l'Umanità, le relazioni e i rapporti interpersonali in ogni ambito. Mi sono chiesto se si trattasse di una riflessione costruita soltanto intorno alle pagine del Vangelo o una pertinente lettura del mondo contemporaneo, ravvisando l'urgenza di un *focus* vero e spietato sull'evoluzione delle modalità di "stare al mondo".

Ovviamente, per il credente la domanda è retorica, ma, riconoscendo al Cristianesimo il carattere laico nell'azione sociale, per l'uomo del XXI secolo che è inserito nel clima umano attuale rappresenta un non rinviabile richiamo alla ri-umanizzazione, al centrare l'attenzione non sui modi di agire, ma sull'essenza stessa dell'azione. Essere disponibili all'ascolto dell'Altro, prendersi in carico i problemi, attraverso il consolidamento di una cultura inclusiva ed equa, sono tutti elementi fondanti per un approccio etico alle sfide contemporanee.

"Intorno a noi", quindi, non è solo il nome di una rubrica, ma diventa un imperativo per un confronto attivo nel mondo che ci circonda, che è prevalentemente sbilanciato in direzione opposta ai richiami etici del Papa. L'assenza dell'ascolto, il giudizio sempre pronto, un'opinione-verità su tutto e su tutti, il massimalismo, sono tratti comuni, prevalenti del mondo di oggi. Usare metodi spicci, argomentazioni superficiali, costituisce un comportamento giudicato vincente. Perciò il richiamo alla gentilezza che non è arrendevolezza e alla mitezza che non è pavidità, è necessario. E questo perché possano diventare le caratteristiche distintive di questo momento dell'Umanità, che non ha necessità di arroganza, ma di servizio reale non enunciato, di disponibilità vera ad accogliere.

Paolo Piane

tà”; ed ancora: “il Rotary non deve fare beneficenza, ma deve rimuovere le cause che rendono necessaria la beneficenza”. Detto modello trova essenziale testimonianza nella osservanza scrupolosa dei principi contenuti nella predetta Dichiarazione del 1989.

Le considerazioni esposte ci fanno dire che oggi, come non mai, il mondo ha bisogno di un vero Rotary, ovvero di una rete di professionisti dall’alto valore etico che possa generare una luce di speranza, capace di illuminare una società sempre più oscurata dall’arrivismo e dalla indifferenza. Perché tale fine venga conseguito, è necessario porre la massima attenzione all’*effettivo* del club, che va sviluppato attraendo nuovi soci, avendo cura di conservare i “vecchi”. L’azione di reclutamento compete a tutti i soci; non è un caso che il Consiglio centrale del *Rotary International* abbia approvato lo slogan “Ad ogni rotariano: proponi un socio, conserva un socio”.

Per un *effettivo* che rispecchi questo fondamentale insegnamento, occorre promuovere l’affiatamento e il senso di appartenenza dei soci al sodalizio: appare essere di vitale importanza l’assiduità da parte di ciascuno, di cui rappresenta un corollario non meno rilevante la qualità dell’atmosfera creata all’interno del club.

La considerazione del nuovo socio che deve maturare in noi deve essere alta, tale da rendere – noi presentatori – partecipi orgogliosamente delle sue qualità; mi vien da dire – sul filo del paradosso, ma non troppo – che il nuovo socio dovrebbe avere le medesime caratteristiche (fatte le dovute proporzioni) che inducono a decretare l’ingresso del socio onorario. E non dimentichiamo che l’ingresso di un nuovo socio, rilevatosi poi “sbagliato”, equivale soprattutto a un personale “fallimento” del socio presentatore in termini di consapevolezza rotariana: ciò imporrà al diretto interessato una seria riflessione, tale da scongiurare il ripetersi del fenomeno; ché, se così non fosse, del tutto legittimo sarebbe interrogarsi sulla intrinseca idoneità del socio a continuare a far parte del sodalizio.

Francesco Mele

PROGRAMMA DI MARZO

Mese dedicato all’acqua e alle strutture igienico-sanitarie

Martedì 2, ore 19:30, in video-conferenza

Riunione del Consiglio Direttivo.

Venerdì 5, ore 19:30, in video-conferenza

Interclub con RC Rogliano Valle del Savuto:
“Carcere: funzione rieducativa. Ha ancora un senso?”
Prospettive pre e post era Covid”;
(seguirà programma dettagliato)

Martedì 9, ore 20, in video-conferenza

“Donna e impresa in Calabria”;
Stefania Rota, contitolare del Salumificio *S. Vincenzo*;
Teresa Maradei, titolare dell’azienda *Terrae Gusto*.

Lunedì 15, ore 19:30, in video-conferenza

Interclub con RC Maddaloni Valle di Suessola:
“Presentazione del *Progetto Burundi*”.

Martedì 16, ore 20, in video-conferenza

“Incontro con il Banco Alimentare
e il Banco Farmaceutico”;
Gianni Romeo, Responsabile del Banco Alimentare
Calabria;
Annalisa Filice, Responsabile del Banco Farmaceutico
Cosenza.

Martedì 23, ore 20, in video-conferenza

Interclub con RC Cosenza Telesio
e RC Presila Cosenza Est:
“Duemilaventuno, odissea negli abissi:
quale lo stato dei nostri mari dopo il *lockdown*”;
Francesco Sesso, socio del club, campione del mondo
di fotografia subacquea.

Sabato 27, ore 18, in video-conferenza

Forum Distrettuale:
“Cosa resterà dopo l’esperienza della pandemia”
(seguirà programma dettagliato).



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2100

Anno sociale 2020 - 2021

Governatore del Distretto: *Massimo Franco*
Presidente del Club: *Francesco Maria Conforti*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*